

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

---

*Documento di seduta*

10 febbraio 2003

B5-0139/2003

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito della dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 37, paragrafo 2, del regolamento

da Jean-Maurice Dehousse, Martin Schulz, Véronique De Keyser, Olga Zrihen  
Zaari, Anne E.M. Van Lancker, Kathleen Van Brempt e Stephen Hughes

a nome del gruppo PSE

sulla crisi del settore siderurgico

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla crisi del settore siderurgico**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea e, in particolare, le disposizioni relative ai diritti sociali, nonché le disposizioni del trattato CE, in particolare l’articolo 136, a norma del quale gli Stati membri hanno come obiettivi la promozione dell’occupazione, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, una protezione sociale adeguata e il dialogo sociale al fine di consentire un livello occupazionale elevato e duraturo e la lotta contro l’emarginazione,
  - vista la direttiva 75/129/CE, modificata dalla direttiva 92/56/CE, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di licenziamenti collettivi,
  - vista la direttiva 94/45/CE riguardante l’istituzione di un comitato aziendale europeo,
  - vista la direttiva 2002/14/CE che istituisce un quadro generale relativo all’informazione ed alla consultazione dei lavoratori nelle imprese della Comunità europea,
  - viste le conclusioni del gruppo di alto livello sulle conseguenze economiche e sociali delle mutazioni industriali e l’istituzione di un Osservatorio europeo sulle mutazioni industriali,
  - viste le sue precedenti risoluzioni sulla ristrutturazione, il trasferimento e la chiusura di imprese nell’UE,
- A. considerando che la società ARCELOR, società siderurgica risultante dalla fusione tra Arbed e Usinor, ha annunciato nel mese di gennaio l’intenzione di sopprimere entro il 2006 le linee a caldo in tutti gli stabilimenti continentali del gruppo,
- B. considerando che questa decisione rischia di determinare in Belgio, per il 2006, il licenziamento programmato di 6-10 mila persone a Cockerill,
- C. considerando che tale ristrutturazione riguarda anche altri stabilimenti di Arcelor in Lorena, Lussemburgo e Spagna e che, trattandosi del primo gruppo siderurgico mondiale, ciò potrà determinare, a termine, una ristrutturazione di tutta la siderurgia europea,
- D. considerando che decisioni di tale natura, non solo riducono l’occupazione bensì compromettono il più delle volte la coesione economica e sociale delle zone interessate ed accrescono il disagio tra i lavoratori e l’opinione pubblica in generale,
1. sottolinea l’urgenza di istituire a livello europeo un quadro giuridico regolamentare che impedisca derive ultraliberistiche da parte delle imprese multinazionali con disastrose conseguenze sul piano sociale;
  2. ricorda alla Commissione che rientra nelle sue competenze, dopo l’estinzione della

CECA, trattare delle conseguenze economiche e sociali per la siderurgia derivanti dall'apertura dell'Europa ai nuovi Stati membri;

3. chiede alla Commissione di studiare, in cooperazione con le autorità locali interessate, un impiego efficace e mirato dei fondi comunitari, in particolare del FSE, per la formazione professionale e la riconversione dei lavoratori interessati;
4. chiede alla Commissione di esaminare con urgenza le misure atte a prevedere sin d'ora una riduzione progressiva degli aiuti di Stato alla siderurgia nei paesi candidati prima dell'adesione, al fine di evitare gli attuali rischi di concorrenza sleale e di dumping sociale;
5. chiede alla Commissione di continuare ad adoperarsi con determinazione, sia in ambito OCSE che OMC, in vista dell'elaborazione e dell'adozione di rigorose normative multilaterali contro la concorrenza sleale dei paesi terzi attuata mediante sovvenzioni, il ricorso abusivo a disposizioni commerciali o altre misure;
6. chiede alla Commissione e agli Stati membri di promuovere l'innovazione, sviluppare nuove operazioni nel senso della specializzazione e della qualità anche in tale settore e/o prevedere piani adeguati per la riconversione;
7. ritiene che tutte le sovvenzioni accordate nel quadro dei fondi pubblici dovrebbero essere subordinate ad accordi di lungo termine da parte degli amministratori delle varie imprese, in particolare multinazionali, per quanto riguarda l'occupazione, lo sviluppo locale e gli investimenti destinati a modernizzare la produzione;
8. invita gli Stati membri a promuovere e a rafforzare il dialogo sociale e la cooperazione nel quadro delle imprese e delle regioni al fine di introdurre un metodo di consultazione ed un dialogo preliminare sulle principali decisioni in materia politica, economica e sociale, nel rispetto della legislazione nazionale ed europea in materia di informazione e di consultazione dei lavoratori, e ad adottare misure efficaci miranti a proteggere i rappresentanti sindacali;
9. ricorda ad Arcelor i suoi impegni etici di impresa nazionale e chiede che tutti i suoi stabilimenti continentali siano trattati su un piede di parità, in modo non discriminatorio;
10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, nonché alle parti sociali.